



CONFERENZA OSS 16

Società pacifiche, giuste e inclusive



Una governance incentrata sulle persone in un mondo post-pandemico

Co-organizzata dall'UN DESA, l'IDLO e il Governo italiano

Roma, Italia | 21-22 aprile 2022

Relazione della conferenza



United Nations

Department of Economic and Social Affairs



Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale



International Development Law Organization



Sommario

La Conferenza	3
Messaggi principali	5
Il ruolo chiave dell'OSS 16	9
Tema 1:	
Prevenire il conflitto e sostenere la pace in un mondo sempre più fragile	11
Tema 2:	
Costruire una resilienza istituzionale e migliorare l'efficacia, la responsabilità e la risposta delle istituzioni	16
Tema 3:	
Una nuova visione dello stato di diritto attraverso cui affrontare le sfide globali	20
Tema 4:	
Non lasciare indietro nessuno: assicurare l'inclusione, la protezione e la partecipazione	26
Appello all'azione della società civile per rispettare gli impegni in materia di società pacifiche, giuste e inclusive	30
Allegati: Programma della Conferenza OSS 16	33



La Conferenza

La Conferenza OSS 16 2022 ha esplorato come un approccio alla governance incentrato sulle persone possa contribuire a ricostruire la fiducia, accelerare il progresso verso uno sviluppo sostenibile e superare le sfide che un mondo post-pandemico si trova ad affrontare.

Ospitata a Roma dal governo italiano il 21 e 22 aprile 2022, e co-organizzata con il Dipartimento delle Nazioni Unite per gli Affari Economici e Sociali (UN DESA) e l'Organizzazione Internazionale per il Diritto allo Sviluppo (IDLO), la Conferenza OSS 16 ha riunito un'ampia gamma di esperti provenienti da governi, sistema delle Nazioni Unite, società civile, mondo accademico e altri stakeholder attraverso un formato ibrido per esplorare i seguenti temi:

- Prevenire il conflitto e sostenere la pace in un mondo sempre più fragile.
- Costruire una resilienza istituzionale e migliorare l'efficacia, la responsabilità e la risposta delle istituzioni.
- Una nuova visione dello stato di diritto attraverso cui affrontare le sfide globali.
- Non lasciare indietro nessuno: assicurare l'inclusione, la protezione e la partecipazione.

Oltre a ciò, la Conferenza ha seguito anche una traccia dedicata alla società civile, che ha portato all'elaborazione della [Dichiarazione della società civile di Roma sull'OSS 16+](#).

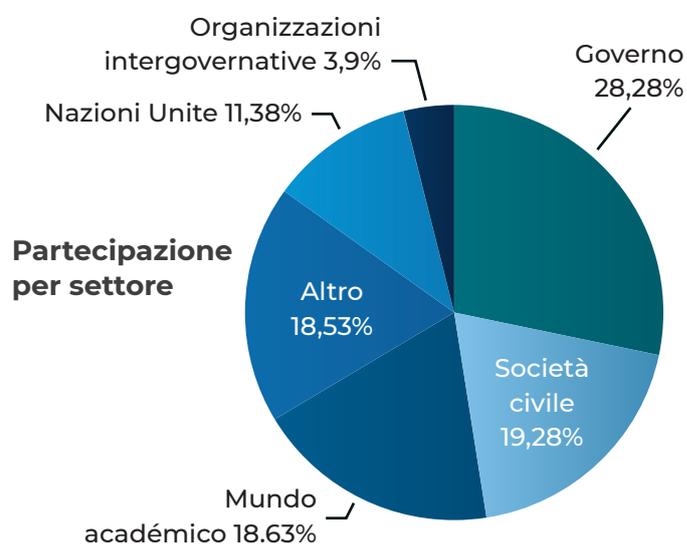
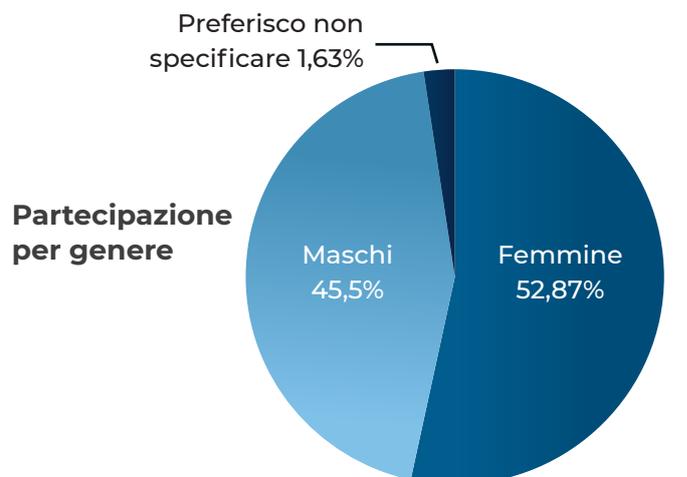
Le considerazioni scaturite dalla conferenza contribuiranno a informare il Forum Politico di Alto Livello (HLPF) delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, il cui tema centrale è "Ricostruire una ripresa migliore dalla malattia da coronavirus (COVID-19) attraverso un percorso che faccia progredire verso la piena attuazione dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030". Benché non sia uno degli obiettivi che saranno specificatamente esaminati quest'anno, l'OSS 16 è direttamente correlato al tema dell'HLPF 2022, con significative connessioni con gli OSS esaminati, come ad esempio l'OSS 4 sulla qualità dell'istruzione e l'OSS 5 sull'uguaglianza di genere, e l'OSS 17 sulle partnership.

Partecipazione

La Conferenza ha visto la presenza di un'ampia gamma di relatori di alto livello ed è stata arricchita dalla partecipazione online di circa un migliaio di partecipanti. In tutto erano rappresentati 137 paesi diversi, a copertura di ogni regione del mondo.

I questionari di valutazione raccolti dopo l'evento hanno indicato un alto grado di soddisfazione dei partecipanti nei confronti della Conferenza:

- Il 91 per cento ha espresso soddisfazione per il livello e la rilevanza dei relatori.
- L'88 per cento era soddisfatto per la qualità degli interventi dei relatori.
- Il 95 per cento ha valutato la Conferenza utile per il proprio lavoro.
- Il 90 per cento ha affermato che la Conferenza aveva accresciuto il proprio livello di consapevolezza degli argomenti trattati.





Messaggi principali

Dopo avere spezzato milioni di vite umane, gettato nella povertà milioni di altre e messo a dura prova le istituzioni, due anni di pandemia da COVID-19 hanno inequivocabilmente dimostrato l'importanza dell'OSS 16 e dei suoi tre pilastri: società pacifiche e inclusive, accesso alla giustizia e istituzioni efficaci e responsabili. L'aumento della violenza globale, la crisi climatica, l'aggravamento delle disuguaglianze, l'arretramento della democrazia, la riduzione dello spazio civico e lo sgretolamento dell'ordine globale hanno reso ancor più evidente la necessità di una resilienza istituzionale, di fiducia tra le persone e i governi e di rinnovati contratti sociali ancorati ai diritti umani. Come è stato osservato all'apertura della Conferenza, "raramente la necessità di promuovere pace, giustizia e società inclusive è stata tanto palese. Senza di queste, non potremo realizzare nessuno dei nostri Obiettivi di sviluppo sostenibile".

Mai come adesso, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e la sua promessa di non lasciare indietro nessuno deve guidare il nostro cammino futuro. Il successo richiederà una vera e propria trasformazione della governance che metta le persone al centro.

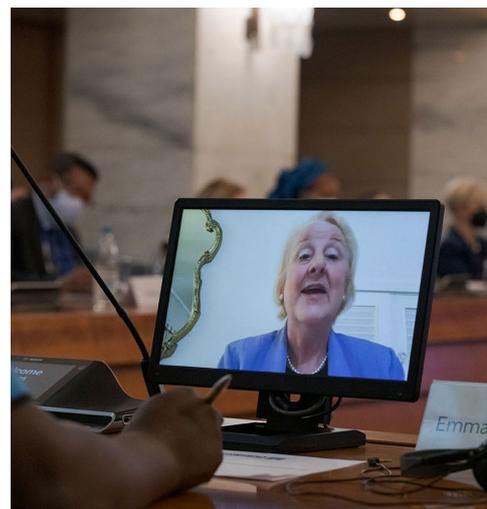
Attraverso i quattro temi esplorati dalla Conferenza, i partecipanti hanno offerto i seguenti spunti di riflessione a sostegno di una governance incentrata sulle persone e di un approccio all'OSS 16+ per una ripresa migliore:

- **Investire in prevenzione e peacebuilding sia nel processo in sé che nei risultati a lungo termine.** In un quadro di crescenti e spesso nuove forme di insicurezza e polarizzazione, come ad esempio i discorsi d'odio e la proliferazione della disinformazione, sia offline che online, è determinante porre una rinnovata attenzione verso aspetti come la coesione sociale e la protezione dei gruppi vulnerabili. Fare leva su canali di dialogo nazionale per favorire un processo inclusivo, che sappia coinvolgere attori e istituzioni locali, nazionali e regionali al fine di affrontarne le cause profonde. La prevenzione salva vite umane e deve essere opportunamente finanziata.
- **Promuovere la visibilità delle donne in tutte le fasi del processo decisionale, anche in ambiti come prevenzione, peacebuilding e giustizia.** Accrescere i loro ruoli nelle posizioni di leadership e appoggiare le legislazioni le istituzioni sensibili al genere in quanto determinanti per lo sviluppo di politiche attente alla dimensione di genere. Poiché spesso la prima risposta al conflitto e al COVID-19 è arrivata proprio dalle donne, malgrado ne siano state anche le principali vittime, amplificare le voci di donne e ragazze ai fini della pace e di una ripresa migliore significa fare una scelta intelligente e necessaria.

- **Rafforzare il ruolo dei giovani in quanto agenti di cambiamento nel peacebuilding e nei processi decisionali.** Una pace sostenibile richiede il coinvolgimento di tutti i settori della società, la costruzione di un senso di appartenenza, in modo da accrescere la fiducia pubblica verso le istituzioni di governo. Gli sforzi dovrebbero mirare a fornire ai giovani lo spazio per realizzare il loro potenziale e gli strumenti necessari per partecipare attivamente ai processi di trasformazione, sia formalmente che informalmente.
- **Prioritizzare la coerenza dei processi d'elaborazione di politiche pubbliche ai vari livelli di governo e della pubblica amministrazione, e investire nella partecipazione e co-creazione.** Occorrono istituzioni adattative, reattive, comunicative e disposte ad apprendere per realizzare forme di governo partecipative e rinnovare la fiducia nel governo. Per far ciò è necessario sviluppare le capacità dei dipendenti pubblici e investire nel settore pubblico, assicurare l'accesso alle informazioni, fornendo ai cittadini e alle comunità gli strumenti necessari per esercitare i loro diritti, e sostenere le forme di organizzazione di base e leadership locale, oltre che le partnership con attori internazionali e nazionali. Garantire l'accesso alle informazioni è un elemento fondamentale per costruire una migliore partecipazione. Occorre che la partecipazione sia misurata meglio.
- **Fare leva sull'amministrazione digitale tutelando i diritti umani.** La digitalizzazione e una sempre maggiore dipendenza dalla tecnologia comportano indiscutibili vantaggi, oltre che rischi. L'amministrazione digitale e le tecnologie digitali favoriscono una migliore organizzazione interna della pubblica amministrazione e la creazione di nuovi servizi. Tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale possono giocare un ruolo importante. Tuttavia, trasformare le istituzioni pubbliche richiede ben altro che la sola digitalizzazione dei processi esistenti. I governi dovrebbero assicurare che l'amministrazione digitale non infranga le libertà fondamentali e la capacità di agire. Questa nuova visione deve affrontare i divari digitali tra i diversi paesi e al loro interno.
- **Dare priorità a coloro che sono stati lasciati indietro.** A metà strada del percorso verso l'Agenda 2030, non lasciare indietro nessuno appare ancora un'aspirazione. Gli investimenti d'emergenza varati dai governi per sostenere la protezione sociale dovrebbero essere mantenuti a lungo termine in quanto essenziali per combattere efficacemente le disuguaglianze, tutelare i diritti umani e affrontare la povertà in maniera sistematica. Una governance che pone al centro le persone imperniata sullo stato di diritto e fondata sui diritti umani è fondamentale per istituzionalizzare la protezione sociale e realizzare concretamente un rinnovato contratto sociale. Le politiche che difendono lo stato di diritto possono proteggere i diritti di tutti i gruppi sociali e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, come le persone colpite dal conflitto, i rifugiati e le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e queer (LGBTQ+).

- **Rafforzare la responsabilità e la trasparenza, entrambe decisive sia durante che dopo le emergenze.** È necessario valutare con responsabilità il successo e il fallimento delle misure di contenimento del COVID-19, in modo da avere un quadro chiaro dei risultati. I governi dovrebbero dimostrarsi coerentemente impegnati a rispettare gli standard fiscali, anche in tempi d'emergenza. La società civile ha svolto un ruolo centrale a tal proposito durante la pandemia, monitorando l'esecuzione del bilancio, chiedendo eque risposte fiscali e servizi pubblici, e sensibilizzando l'opinione pubblica. L'utilizzo di meccanismi di trasparenza richiede a tutti gli effetti un dialogo tra governi, cittadini e comunità.
- **Intensificare la lotta alla corruzione.** È importante implementare e sfruttare strumenti come la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e la Convenzione delle Nazioni Unite sul crimine organizzato transnazionale, e al contempo fare leva sugli strumenti e le opportunità esistenti a livello nazionale e internazionale, anche al fine di migliorare la trasparenza e il controllo della spesa pubblica. Combattere la corruzione e promuovere l'integrità all'interno del settore della giustizia è cruciale. Recuperare i "fondi mancanti" derivanti dai flussi finanziari illeciti sarà decisivo per implementare gli OSS.
- **Approcciarsi al tema dello stato di diritto e dell'accesso alla giustizia attraverso una lente olistica e incentrata sulle persone** al fine di promuovere un equo accesso alle risorse pubbliche e a servizi come l'impiego, l'assistenza sanitaria, l'alloggio e l'istruzione, e contribuire ad affrontare sfide di portata globale come l'insicurezza alimentare, il cambiamento climatico, la biodiversità e il crimine organizzato. La Our Common Agenda ("nostra agenda comune") propone la possibilità di una nuova visione dello stato di diritto che aiuti gli stati, le comunità e le persone a ricostruire il contratto sociale ai fini di una pace duratura. Di fronte ai sempre più accentuati divari nell'ambito della giustizia che aggravano lo scollamento tra cittadini e istituzioni, è urgente rendere la giustizia più vicina alle persone.
- **Promuovere una pianificazione basata sull'evidenza attraverso piani nazionali di sviluppo a lungo termine e una più efficace mobilitazione dei dati.** Identificare le interconnessioni tra sicurezza e sviluppo nei piani nazionali di sviluppo con politiche chiare, metriche e meccanismi di responsabilizzazione, e creare una cultura del reporting a livello nazionale. Accrescere l'alfabetizzazione dei dati, espandere la trasparenza nella raccolta dei dati e combinare dati ufficiali e non nel monitoraggio dell'Agenda 2030. L'analisi dei dati e le tecnologie informatiche possono contribuire a identificare e mitigare la corruzione, per esempio nel sistema degli appalti, e svolgere al contempo un ruolo decisivo a sostegno della pianificazione, del processo decisionale e della realizzazione delle politiche attraverso l'OSS 16. Prestare più attenzione alla narrativa con cui sono forniti i dati può essere importante tanto quanto i dati stessi.

- **Utilizzare lo stato di diritto per promuovere il multilateralismo, la cooperazione internazionale e rafforzare la fiducia in un ordine globale equo e paritario.** La guerra in Ucraina ha reso più che mai evidente la fragilità dell'ordine mondiale, la necessità di riaffermare la Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale, e la necessità di affrontare concretamente molte altre situazioni di conflitto e di crisi umanitaria nel mondo. Pace a lungo termine e sviluppo sostenibile non possono essere realizzati senza accesso alla giustizia e stato di diritto. Rafforzare l'impegno politico e gli investimenti in entrambi è d'importanza cruciale.



Il ruolo chiave dell'OSS 16

Le quattro dimensioni dell'OSS 16 che sono state esaminate durante la Conferenza – pace, stato di diritto, istituzioni forti e non lasciare indietro nessuno – sono interdipendenti. Problematiche che investono una qualsiasi di queste dimensioni possono rapidamente propagarsi alle altre tre, con significative implicazioni per l'intera Agenda 2030. Pertanto, sebbene si prospettino vie promettenti da perseguire in ciascuna di queste aree, è necessario adottare in ogni momento un approccio olistico basato sui principi della buona governance per garantire che le altre aree non siano perse di vista. Questo, in sé, rappresenta una sfida formidabile per le istituzioni internazionali e nazionali.

Abbiamo imparato molto negli ultimi due anni, e molte innovazioni in ambito istituzionale ed esempi di governance di successo hanno il potenziale di indirizzare la normalità prossima futura. Condividere le lezioni apprese dalla pandemia, anche attraverso lo scambio di informazioni (peer learning) tra i governi, la società civile, il mondo accademico e altri, e la mobilitazione di coalizioni di stakeholder sarà una questione decisiva per capitalizzare queste esperienze e promuovere una ripresa più sostenibile, inclusiva e resiliente.

L'OSS 16 offre strumenti preziosi e necessari ai fini della responsabilità, della partecipazione, della giustizia e della pace. Come è stato evidenziato durante la Conferenza, è ora di mostrare più solidarietà e meno paura. "La pressione ad agire è più urgente che mai. C'è un forte bisogno di riformare i sistemi giudiziari, rinnovare il contratto sociale, rafforzare la democrazia e far avanzare l'implementazione degli OSS".

L'importanza cruciale dell'OSS 16 ai fini di una positiva ripresa dalla pandemia e per costruire una resilienza a future crisi non potrà mai essere enfatizzata abbastanza. Il mondo ha meno di nove anni per implementare l'ambiziosa Agenda 2030. Far avanzare l'OSS 16 ci aiuterà non soltanto a realizzare una ripresa migliore ma anche ad accelerare i progressi nell'ambito di tutti gli OSS.

Marina Sereni, Viceministra, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia

...Mai come ora servono istituzioni pubbliche efficaci- sono la pietra angolare delle risposte nazionali alle emergenze. Hanno la responsabilità di mitigare gli effetti delle crisi e continuare ad erogare i servizi pubblici. Devono rispondere efficacemente ai bisogni dei cittadini, specialmente in tempi di crisi.

Liu Zhenmin, Sottosegretario generale per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite

Per realizzare le società pacifiche, giuste e inclusive immaginate dall'OSS 16, dobbiamo agire adesso – insieme – per investire in approcci alla governance e allo stato di diritto che siano incentrati sulle persone.

Jan Beagle, Direttrice generale, IDLO

Per maggiori informazioni:



[Sito web della Conferenza](#)



[Registrazioni video](#)



[Foto della Conferenza](#)

Tema 1:

Prevenire il conflitto e sostenere la pace in un mondo sempre più fragile

Proliferazione di rischi nuovi e interconnessi, oltre che di rischi tradizionali

Riplasmare e ricostruire un mondo dopo la violenza lascia quasi intendere che la violenza cessi di maniera netta o che l'atto di riplasmare accada soltanto dopo la fine delle violenze constatate, e non è questo il caso. Gli effetti del conflitto e della violenza si ripercuotono nel tempo. Il loro impatto è olistico e dunque anche la risposta deve essere necessariamente più olistica.

Lynrose Jane D. Genon, Università statale di Mindanao-Istituto di Tecnologia di Iligan

In un quadro di crescenti e spesso nuove forme di insicurezza e polarizzazione, come ad esempio i discorsi d'odio e la proliferazione della cattiva informazione, sia online che offline, diventa sempre più importante porre una rinnovata attenzione alla coesione sociale e alla protezione dei gruppi vulnerabili, inclusi i gruppi etnici. Il COVID-19 ha fatto emergere le fragilità e le disuguaglianze che attraversano le società, con le emergenze climatiche che hanno prodotto ulteriori flussi di sfollati e insicurezza in molte parti del mondo. Affrontare il

malcontento e le sue cause più profonde, anche quando sono legate a pervasive situazioni di impunità, corruzione, esclusione, discriminazione, disparità di accesso alla giustizia o violenza e violazioni dei diritti umani richiede un equo accesso alla giustizia e l'affermazione dello stato di diritto.

L'instabilità globale e la guerra in Ucraina hanno esacerbato ulteriormente l'insicurezza, anche in termini di insicurezza alimentare ed energetica, aggravando i già crescenti rischi di violenza e conflitto. L'insicurezza alimentare minaccia lo sviluppo, i risultati educativi e la stabilità politica, con il potenziale di sfociare in migrazione di massa e conflitto. L'impennata dei prezzi dei generi alimentari può inoltre influenzare i bilanci nazionali con conseguenti effetti negativi sulla capacità di finanziare i programmi di protezione sociale nel momento in cui le risorse vengono dirottate altrove.

Lo stato di diritto e l'accesso alla giustizia sono inestricabilmente legati alla sicurezza alimentare e, a sua volta, la sicurezza alimentare è fondamentale per il peacebuilding.

Cindy McCain, Rappresentante permanente della Missione Usa presso le Agenzie delle Nazioni Unite a Roma

L'inclusione delle donne, dei giovani e della società civile nel peacebuilding e nei processi decisionali

La pace non è soltanto l'assenza di guerra ma creare le condizioni che conferiscono dignità alla vita delle persone.

Leymah Gbowee, Premio Nobel per la Pace 2011, Azione collettiva delle donne liberiane per la pace

L'inclusione è essenziale per la pace e la sicurezza ed è un punto centrale dell'Agenda 2030. Fornisce un senso di appartenenza e di capacità d'azione, rendendo i processi decisionali e i risultati più solidi e sostenibili. Accresce anche la fiducia pubblica nei governi, aspetto determinante in paesi fragili e colpiti dai conflitti, contribuendo pertanto alla ripresa. Dall'altro lato, esclusione, marginalizzazione e disuguaglianza possono esacerbare il rischio di sfociare in conflitto violento.

In paesi fragili e colpiti dal conflitto in ogni parte del mondo, donne e ragazze sono colpite in modo sproporzionato, e la violenza di cui già sono vittime in tempi di pace è aggravata dalla guerra. L'esito di una combinazione di vulnerabilità comprendente vulnerabilità ai disastri naturali, abusi, sfruttamento e violenza sessuale, unitamente alla difficoltà di accedere all'impiego e all'istruzione, oltre che a bisogni primari come cibo e riparo, limita ulteriormente il loro potenziale di partecipazione alla vita pubblica.

È urgente includere le voci delle donne e accrescere la loro visibilità nei processi di risoluzione dei conflitti, dalle fasi iniziali della negoziazione fino all'implementazione. La ricerca condotta nell'arco degli ultimi due decenni ha dimostrato che l'inclusione delle donne nei processi di pace e nella negoziazione degli accordi di pace conduce a risultati migliori. Favorisce inoltre la partecipazione attiva della comunità, assicurando dinamicità e l'effettiva implementazione degli accordi di pace dopo che questi sono stati firmati, anche per quanto riguarda il reintegro, la riabilitazione e la ricostruzione.

Occorre adottare una prospettiva di genere anche nell'analisi del conflitto e nella definizione delle strategie politiche, inserendo specifiche disposizioni improntate al genere negli accordi di pace, e fornendo un sostegno economico più incisivo e duraturo alle donne impegnate nella costruzione della pace a livello locale e comunitario.

Una volta firmati gli accordi di pace, le persone tendono a credere che il lavoro sia concluso e quindi ogni sforzo e slancio diminuisce. Per favorire la sostenibilità, l'implementazione dovrebbe essere suddivisa in fasi specifiche attraverso parametri, tabelle di marcia e metriche e in consultazione con la società civile, inclusi coloro che rappresentano le donne e i gruppi vulnerabili. A tal fine, i donatori dovrebbero fornire i loro finanziamenti imponendo che le principali organizzazioni si associno con i gruppi comunitari locali per ottenere fondi.

Empowerment dei giovani e sostegno ai processi guidati e informati dai giovani

L'Agenda 2030 riconosce i giovani come attori principali, ciò dovrebbe tradursi in azioni e strategie politiche concrete, che pongano particolare attenzione su coloro che rischiano maggiormente di subire esclusione e discriminazione. L'inclusione dei giovani nei processi di pace e nella governance, anche in posizioni di leadership, è determinante per ristabilire la fiducia in una governance democratica e assicurare la sostenibilità della pace e risultati dello sviluppo. Inclusione significa avere fiducia nella capacità dei giovani in senso ampio e non limitato ai giovani inclusi nei processi onusiani.

Gli sforzi dovrebbero essere concentrati nell'investire e sostenere l'agentività, la voce, la capacità e la leadership dei giovani, fornendo loro gli strumenti per prendere parte ai processi di sviluppo, sia formalmente che informalmente. Le agende sullo sviluppo dovrebbero essere co-create assieme ai giovani affinché le sentano davvero proprie.

Raramente i giovani sono inclusi nei processi di pace. Gli sforzi di peacebuilding guidati localmente e guidati dai giovani sono decisivi per rendere operative le promesse politiche e gli impegni dei governi. Il coinvolgimento dei giovani durante tutte le fasi dei processi di pace rafforza la loro sostenibilità, facendo anche in modo che i giovani siano coinvolti nel definire, divulgare ampiamente e proteggere e difendere tali accordi e le loro disposizioni.

Collegare pace, sicurezza e sviluppo attraverso l'OSS 16

L'ampiezza della struttura dell'OSS 16 consente un'azione in grado di rafforzare lo stato di diritto, ricostruire il contratto sociale, e prevenire l'instabilità e la violenza attraverso processi fortemente inseriti a livello locale, oltre che nazionale e regionale. Abbiamo bisogno di rinnovati contratti sociali per evitare sistemi governati attraverso la violenza ed una migliore coordinazione tra i gruppi all'interno della società e tra i cittadini e lo stato, per impedire la strumentalizzazione dello stato di diritto.

Ciò richiede volontà politica, una governance migliore e capacità istituzionale, il coinvolgimento dei cittadini, campagne di sensibilizzazione e partnership. I legami tra sicurezza e sviluppo devono essere affrontati attraverso processi di sviluppo pienamente inseriti a livello nazionale e regionale.

Legare la dimensione locale ai processi nazionali e mettere in pratica l'architettura esistente

Le iniziative locali sono decisive per costruire la pace a livello nazionale. Utilizzare iniziative a basso costo per promuovere la riconciliazione e il dialogo a livello locale e subnazionale può servire a sostenere i processi di pace a livello nazionale e internazionale, per esempio assicurando l'alfabetizzazione e la sensibilizzazione riguardo gli accordi di pace.

Dialoghi nazionali, strutture e strategie a lungo termine offrono tangibili opportunità di sostegno alla pace, con lo stato di diritto che in alcuni casi funge da abilitatore. I programmi di sviluppo nazionale possono

essere costruiti sulla premessa che l'accesso alla giustizia e lo stato di diritto sono determinanti per una pace a lungo termine e uno sviluppo sostenibile, come nel caso, ad esempio, del Piano di sviluppo nazionale della Somalia 2020-2024 (National Development Plan 2020 to 2024 – NDP 9).

Pace e sviluppo necessitano di un'architettura supplementare, come ad esempio l'Agenda 2030, l'Agenda 2063 dell'Unione Africana, la Visione 2025 della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS), e la Carta africana sulla democrazia, le elezioni e la governance del 2007. I paesi devono non solo ratificare gli strumenti regionali e internazionali adottati per far avanzare la democrazia, la governance e i diritti umani, ma anche realizzare gli obblighi sanciti dai relativi trattati adottando le necessarie misure, intervenendo anche sul piano legislativo, esecutivo e amministrativo per assicurarne l'implementazione.

La società civile dovrebbe essere coinvolta in ogni fase del processo decisionale e dell'implementazione, sin dalla fase progettuale, ricevendo un adeguato sostegno economico e assistenza sul piano dell'accountability.

Giustizia, riconciliazione e prevenzione

Una magistratura indipendente e un settore giudiziario funzionante e accessibile sono fattori determinanti ai fini della riconciliazione, della prevenzione del conflitto e per ricostruire la fiducia in un sistema giudiziario efficace, responsabile e accessibile, capace di difendere lo stato di diritto e che segue le procedure dovute.

Tre sono gli aspetti cruciali per prevenire la violenza e il conflitto e promuovere il peacebuilding: la legittimità delle istituzioni pubbliche, compresa la magistratura; una giustizia accessibile per tutti, specialmente le donne e i gruppi vulnerabili che sono maggiormente a rischio di violenza; e contrastare le minacce che affliggono l'umanità, come la disoccupazione, la povertà, la corruzione e il crimine. Lo stato di diritto, le procedure dovute, e gli standard internazionali sui diritti umani che sono stati sanciti in appositi trattati forniscono le garanzie fondamentali (compresa l'indipendenza della magistratura) per garantire la protezione dei diritti individuali e la possibilità di accesso a risorse pubbliche adeguate.

Istituzioni, quadri normativi e creazione delle condizioni per la pace

Le istituzioni legittime e indipendenti, comprese le istituzioni elettorali, svolgono un ruolo cruciale nel mantenimento della pace e della stabilità e nella prevenzione dell'erosione della fiducia nel governo. Ciò può rivelarsi particolarmente vero nella pacifica transizione del potere, come è stato dimostrato in occasione delle elezioni presidenziali a Timor Est nel 2022.

Un'informazione pubblica e una comunicazione del governo equilibrate a ogni livello sono elementi altrettanto cruciali. La fiducia delle persone nelle istituzioni è rafforzata quando l'informazione è trasparente e correttamente gestita. Occorre investire in istituzioni nazionali e quadri normativi sorretti dallo stato di diritto per assicurare la protezione dei cittadini, creare

una governance del territorio equa, mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e gestire le emergenze.

L'apporto e il coinvolgimento della società civile sono inoltre altrettanto indispensabili per rafforzare la legittimità di tali istituzioni e definire e implementare i piani nazionali sui diritti umani e le strategie e politiche per lo sviluppo, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e consapevolezza pubblica. A tal proposito, la società civile dovrebbe essere sostenuta in maniera più adeguata, anche a livello economico, e in special modo coloro che operano in contesti complessi. Per citare un esempio, la società civile del Sahel è alquanto attiva e vibrante, ma spesso si trova ad operare all'interno di silos, per mancanza di aiuti, tra vari fattori.

La prevenzione salva vite ed è conveniente

Guerra e conflitto, incluse anche la relativa risposta umanitaria e la protezione dei rifugiati, hanno costi elevati. La prevenzione risparmia vite e denaro, spendendo 1 dollaro Usa in prevenzione si risparmiano 16 dollari in conflitto. Tuttavia, si spende meno in prevenzione e peacebuilding che per altre risposte umanitarie.

Servono finanziamenti più adeguati, prevedibili e duraturi, combinati con gli impegni assunti dagli stati membri per finanziare l'inclusività, da destinare agli attori locali, alla società civile, ai giovani e alle donne, per rendere realmente concreta la loro partecipazione al processo di peacebuilding. Il Fondo per il peacebuilding delle Nazioni Unite è l'esempio di un

innovativo meccanismo catalizzatore di fondi accessibile dalla società civile e dagli attori locali, ma è necessario fare molto di più.

Guardando alle sfide che affrontiamo oggi come guerre, cambiamento climatico e COVID-19, la diplomazia internazionale deve riposizionarsi su pace e benessere degli esseri umani inteso come "bene comune" invece che perseguire interessi nazionalmente acquisiti. Questo è il nostro appello più forte lanciato alle potenze del mondo. Siamo tutti d'accordo che le guerre non hanno vincitori...

Helder da Costa, Segretario generale di g7+ Secretariat

Tema 2:

Costruire una resilienza istituzionale e migliorare l'efficacia, la responsabilità e la risposta delle istituzioni

L'importanza della pubblica amministrazione e delle istituzioni pubbliche

La pandemia ha evidenziato l'importanza di un'amministrazione pubblica efficace ed efficiente, di istituzioni pubbliche forti e reattive, e di dipendenti pubblici competenti. Il COVID-19 ha colto i governi impreparati, anche nei paesi più sviluppati. Ma ha anche dimostrato la capacità di innovazione dei governi e del settore pubblico, anche in contesti con spazio fiscale molto limitato.

Nel complesso, è necessario rafforzare le istituzioni pubbliche, anche sotto il profilo delle infrastrutture fisiche, tecniche e sociali. Abbiamo bisogno di istituzioni agili e disposte ad apprendere e di dipendenti pubblici capaci.

L'amministrazione digitale e le tecnologie informatiche, compresa l'intelligenza artificiale, possono supportare migliori sistemi digitali interni della pubblica amministrazione e l'erogazione di nuovi servizi elettronici. Tuttavia, la tecnologia da sola non è sufficiente. Trasformare le istituzioni pubbliche va ben oltre gli esistenti processi digitali. Questo tipo di

trasformazioni richiedono volontà politica e leadership, cambiamenti di mentalità, aderenza ai principi di buon governo e una solida gestione delle risorse pubbliche. A tal proposito è necessario sostenere i paesi più deboli.

Centralità dei principi della governance pubblica

La realizzazione dell'OSS 16 non è opzionale, in quanto molte delle sue dimensioni sono già inserite nelle costituzioni nazionali e negli strumenti internazionali ratificati dai paesi.

La pandemia ha evidenziato l'importanza dei principi di una governance efficace, inclusi i principi di una governance efficace per uno sviluppo sostenibile sanciti dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) che includono l'elaborazione di politiche pubbliche solide, equità intergenerazionale, non lasciare indietro nessuno, trasparenza fiscale e di bilancio, e partecipazione. Ha offerto una nuova opportunità di discutere dei principi della governance, con più apertura e riconoscimento della loro importanza, e una maggiore richiesta da parte dei paesi. Alcuni relatori hanno sottolineato che i paesi

che applicano solidi principi di governance sono stati in grado di gestire la pandemia più efficacemente.

Coerenza e collaborazione

Risposte politiche coerenti e collaborazione ai vari livelli di governo sono state d'importanza cruciale durante la pandemia, poiché il COVID-19 è essenzialmente un "problema spinoso", di natura cangiante, che non ha una risposta pronta.

La mancanza di coordinamento nell'azione del governo centrale e tra i ministeri è stata un fattore decisivo per la perdita di fiducia nel governo. Bisogna sfruttare le occasioni di migliorare la collaborazione tra i vari dipartimenti e livelli di governo, da quello nazionale, al subnazionale e locale, e giù fino a livello comunitario e delle autorità tradizionali. Costruire un'efficace collaborazione nell'erogazione dei servizi pubblici richiede capacità di leadership, trasparenza, responsabilità e una concreta comunicazione a due vie.

Ruolo cruciale della partecipazione e del coinvolgimento

Il ruolo della partecipazione e del coinvolgimento nelle risposte alla pandemia è stato citato da quasi tutti i relatori. Sono molti gli esempi di società civile che si è impegnata in iniziative di pianificazione, previsione strategica, elaborazione delle politiche e impostazione del bilancio, trasparenza e responsabilizzazione, le quali contribuiscono ad accrescere la resilienza delle istituzioni pubbliche. È stato suggerito che l'azione sull'OSS 16 dovrebbe partire da una prospettiva di localizzazione: la società

civile deve essere coinvolta a partire dalla base. L'inclusività è un aspetto centrale delle risposte al COVID-19. Ma senza fiducia, l'inclusività diventa una parola vuota.

Trasparenza e responsabilità

Trasparenza e responsabilità sono determinanti, in particolare durante le emergenze. È necessario rendere conto dei successi e dei fallimenti, attraverso un modo chiaro per misurare i risultati. È stato raccomandato che i governi dimostrino un coerente impegno verso gli standard fiscali e il principio di responsabilità nell'erogazione dei servizi anche in tempi d'emergenza e che facciano un miglior uso della digitalizzazione per aumentare l'efficacia e la resilienza.

La società civile ha svolto un ruolo chiave in tal senso, fungendo da stimolo per una maggiore trasparenza e richiamando le istituzioni pubbliche alla loro responsabilità durante la pandemia. Le organizzazioni della società civile hanno monitorato l'esecuzione dei bilanci, si sono battute per ottenere risposte fiscali eque e servizi pubblici e si sono impegnate in campagne di sensibilizzazione pubblica sul tema della corruzione. Sono stati citati tra l'altro esempi di bilancio partecipativo con il contributo dei cittadini e revisioni contabili in tempo reale supportate dalla società civile. Utilizzare meccanismi di trasparenza richiede a tutti gli effetti un dialogo tra i governi e i cittadini. Anche trasparenza e responsabilità possono beneficiare di un maggior coordinamento tra pubblico e privato.

Anticorruzione

Le risposte nazionali al COVID-19 hanno implicato un aumento degli investimenti pubblici, oltre che processi accelerati o

derogatori di erogazione dei finanziamenti pubblici. Ciò ha accresciuto i rischi di appropriazione indebita di fondi pubblici, e i rischi di una scarsa efficacia ed efficienza della spesa pubblica. Il varo di procedure e sistemi semplificati per rispondere alla necessità di mettere rapidamente a disposizione le risorse da spendere deve essere controbilanciato da una maggiore trasparenza e da un più accurato controllo della spesa pubblica. Il sistema degli appalti pubblici ha richiesto una particolare attenzione durante la pandemia.

I flussi finanziari illeciti sono di portata talmente enorme da eclissare altri flussi finanziari internazionali in molti paesi. Recuperare questi “fondi mancanti” sarà d'importanza cruciale per implementare gli OSS.

La Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (United Nations Convention Against Corruption – UNCAC) costituisce il fondamento per una lotta alla corruzione basata sullo stato di diritto. È necessario mettere i paesi nella condizione di implementare la Convenzione. La pandemia ci ha insegnato che l'anticorruzione, la prevenzione e la preparazione possono salvare vite. Ha dimostrato l'importanza di investire in educazione e formazione anticorruzione.

Inclusione e non lasciare indietro nessuno

La pandemia ha attirato l'attenzione sul tema di non lasciare indietro nessuno e di raggiungere i gruppi più vulnerabili e marginalizzati. Per citare un esempio, nell'ambito dell'istruzione, la pandemia è suonata come una sveglia. È stato detto

che la dimensione del genere è stata la grande vittima della pandemia e che le politiche necessitano di una sistematica prospettiva di genere. Il COVID-19 ha anche evidenziato i persistenti divari di genere che caratterizzano le istituzioni responsabili di fornire una risposta alla pandemia. È necessario aiutare le istituzioni a diventare maggiormente incentrate sulle persone, per esempio nei processi di peacebuilding. Le istituzioni pubbliche devono inoltre essere maggiormente improntate alla parità di genere, comunicare efficacemente con l'esterno e coinvolgere meglio le persone e la società civile.

Dati

Progredire sul piano dei dati riguardanti la governance è importante. E' necessario fare leva sui significativi avanzamenti sia concettuali che pratici nella misurazione delle differenti dimensioni dell'OSS 16 che sono stati ottenuti negli ultimi 15 anni. È vitale creare una cultura dell'informazione a livello nazionale e ampliare le fonti dei dati.

Occorre prestare più attenzione alla questione di come comunicare i dati riguardanti l'OSS 16, in quanto le narrazioni possono essere altrettanto importanti dei dati stessi o anche di più.

I partecipanti hanno fatto appello alla condivisione delle lezioni apprese dalla pandemia, anche attraverso lo scambio di informazioni tra i governi (peer learning). Ciò è d'importanza cruciale per capitalizzare i risultati ottenuti attraverso innovazioni di successo.

Finanziamento e formazione delle competenze

L'azione sull'OSS 16 richiede finanziamenti più affidabili, a lungo termine e meno frammentati, adattati ai differenti tipi di paesi. I finanziamenti sono necessari soprattutto per sostenere le organizzazioni della società civile a livello di comitati di base, che hanno svolto un ruolo cruciale nella risposta alla pandemia e nella ripresa, ma che continuano a incontrare difficoltà nell'accesso ai finanziamenti. Le organizzazioni della società civile hanno suggerito di creare un fondo speciale per l'OSS 16+ per affrontare queste problematiche nella loro [Dichiarazione della società civile di Roma 2022 sull'OSS 16+](#).

I relatori hanno chiesto maggiori sforzi per rafforzare le competenze del personale della pubblica amministrazione, per esempio riguardo a temi come il diritto all'informazione, la partecipazione, la trasparenza e la responsabilità, ma anche le competenze delle organizzazioni della società civile nelle stesse aree. Trovare il modo di mobilitare le competenze esistenti nella pubblica amministrazione e di metterle a disposizione di altre parti della pubblica amministrazione e favorire gli scambi attraverso percorsi formativi in remoto è stato citato come fattore importante per produrre risultati duraturi a vantaggio delle popolazioni.

I principi della pubblica amministrazione sono stati messi alla prova (...) i paesi in grado di applicare meglio le [pratiche di buon governo] hanno gestito meglio la pandemia.

Geraldine Fraser-Moleketi, Cancelliera, Nelson Mandela University e Presidente del Comitato di esperti delle Nazioni Unite sulla pubblica amministrazione

Servono politiche alla luce del sole e chiare.

Lawrence O. Gostin, Preside di facoltà, O'Neill Institute for National and Global Health Law, Georgetown University

La pandemia da COVID-19 ha permesso di dialogare in maniera diversa. Si constata un'esigenza di conversazioni dettagliate e significative sulla fornitura dei servizi erogati dai governi.

Sarah Lister, Responsabile della governance, Ufficio per le politiche e il sostegno ai programmi, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Misure anticorruzione efficaci salvano vite in situazioni di crisi.

Thomas Stelzer, Decano, Accademia internazionale anticorruzione

La trasparenza che non è utilizzata è inutile.

Juan Pablo Guerrero, Direttore di rete, Iniziativa globale per la trasparenza fiscale

Tema 3:

Una nuova visione dello stato di diritto attraverso cui affrontare le sfide globali

Una giustizia incentrata sulle persone e una nuova visione dello stato di diritto

Il concetto di giustizia e gli elementi delle procedure regolari, uguaglianza, buon governo e rispetto dei diritti umani costituiscono il nucleo essenziale dello stato di diritto. Ancorata all'OSS 16.3, la nuova visione dello stato di diritto, come citato nella Our Common Agenda ("nostra agenda comune"), pone le persone al centro dei sistemi giudiziari ed esplora come l'assistenza fornita in materia di stato di diritto possa aiutare gli stati, le comunità e le persone a realizzare un rinnovato contratto sociale, in considerazione dei vantaggi trasversali dello stato di diritto per l'Agenda 2030 e la sua centralità per la cooperazione internazionale.

Attraverso l'innovazione, i dati e le istituzioni che mantengono l'impegno di dare una risposta ai problemi delle persone e di risolvere le loro controversie legali, un approccio incentrato sullo stato di diritto può contribuire a far avanzare la *Our Common Agenda* in tre modi:

- Ristabilire la fiducia e la legittimità delle istituzioni e contribuire a rinnovare il contratto sociale.

- Preservare e far avanzare i passi compiuti nella realizzazione dei vari OSS e dell'Agenda 2030 a livello nazionale.
- Contribuire ad affrontare le sfide transnazionali, dal COVID-19 al cambiamento climatico.

Inoltre, porre le persone al centro dei sistemi giudiziari diminuirà i costi associati con l'impossibilità delle persone di reclamare i loro diritti. La Rete dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (OECD), in merito ai Framework on [Good Practice Principles for People-Centred Justice](#) ("Principi di buona pratica per una giustizia incentrata sulle persone"), avanza una serie di raccomandazioni specifiche per un approccio alla giustizia che sia incentrato sulle persone attraverso quattro pilastri: progettazione e realizzazione di servizi incentrati sulle persone, abilitatori della governance e infrastrutture, empowerment dei beneficiari e pianificazione, monitoraggio e responsabilità.

La giustizia è una dimensione essenziale del contratto sociale. Una sicurezza e istituzioni giudiziarie deboli indeboliscono il contratto sociale.

Eihab Omaish, Capo dell'Ufficio esecutivo del Dipartimento per lo stato di diritto presso il Segretario generale

Affrontare i divari nella giustizia e le interconnessioni dello stato di diritto attraverso gli OSS

I divari nell'accesso alla giustizia si sono accentuati durante la pandemia da COVID-19, con molti paesi che hanno conosciuto un arretramento sul piano dello stato di diritto e un crescente scollamento tra le persone e le istituzioni, con conseguente diminuzione della fiducia pubblica. I sistemi giudiziari continuano tuttora a incontrare notevoli difficoltà dovute alla necessità di adempiere ai protocolli di salute pubblica, a fronte della sempre più alta richiesta di assistenza legale in materia di istruzione, alloggio, occupazione e una vita libera dalla violenza, che spesso colpisce in maniera sproporzionata le donne e i gruppi vulnerabili.

L'accesso alla giustizia e lo stato di diritto sono fondamentali per proteggere i diritti o accedere ai servizi che stanno al centro degli altri OSS. Costi notevoli sono anche associati con l'impossibilità delle persone di reclamare i loro diritti. Qualcuno sostiene che il costo associato a salute, impiego e perdita di impatto può andare dallo 0,5 al 3 per cento del prodotto interno lordo su base mondiale, ostacolando ulteriormente la capacità di un paese di realizzare l'Agenda 2030. La comunità internazionale dovrebbe adottare un approccio più olistico verso lo stato di diritto, guardando al nesso che lega lo stato di diritto con il più ampio spettro della pace e dello sviluppo.

Giustizia di genere

Il persistente divario che interessa la giustizia di genere ha effetti di vasta portata. Ogni 11 minuti nel mondo una donna o una ragazza viene uccisa da qualcuno della sua stessa famiglia.

**Ghada Fathi Waly, Direttrice
esecutiva dell'Ufficio delle Nazioni
Unite contro la droga e il crimine**

In tutto il mondo donne e ragazze pagano un prezzo straordinariamente alto per la violenza di genere e la violenza domestica, con il peso di dover anche affrontare sfide come una diffusa impunità per i crimini commessi contro di loro, pratiche discriminatorie da parte di istituzioni dello stato di diritto, un'insufficiente competenza e conoscenza di un approccio alla giustizia basato sui diritti umani e mainstreaming di genere all'interno del settore della giustizia.

La mancanza di accesso a un'assistenza legale e giudiziaria tempestiva, integrata ed economicamente abbordabile compromette in maniera significativa la capacità delle donne e delle ragazze di fuggire da situazioni di violenza e cercare aiuto. Le misure di lockdown introdotte per il COVID-19 hanno portato a un aumento dei casi di violenza di genere, con lo spostamento delle udienze in modalità da remoto che ha visto le donne ulteriormente svantaggiate rispetto agli uomini in termini di accesso al servizio.

Nuove analisi statistiche e partnership, incluse quelle designate a misurare il femminicidio come, ad esempio, quella inaugurata dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine e UN Women, contribuiscono ad assicurare che le vittime

siano contate, che sia fatta giustizia, e che gli sforzi di prevenzione riescano ad essere più efficaci. Sebbene sia incoraggiante che sempre più paesi siano attenti ai diritti delle donne e delle ragazze, e che in diversi casi abbiano anche adottato una politica estera femminista, occorre porre ancor più attenzione verso temi come l'empowerment delle donne e la realizzazione di una giustizia di genere, anche attraverso sistemi informali e formali.

Giustizia climatica

Il cambiamento climatico è una questione sia di giustizia sociale ed economica sia di sicurezza nazionale e globale, come è stato evidenziato dai recenti rapporti del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change – IPCC). È emersa la necessità di esaminare le priorità che riguardano l'adattamento e come fronteggiare perdita e danno, e le relative implicazioni finanziarie, indotti dal cambiamento climatico. Esistono già strumenti di promozione della trasparenza e della responsabilità su cui far leva a livello internazionale e nazionale, come ad esempio la metodologia tracciata dal global stock take della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (United Nations Framework Convention on Climate Change – UNFCCC), in fase di definizione. Tuttavia, occorre una risposta al cambiamento climatico più coordinata sul piano giuridico, il che richiede uno sviluppo delle capacità, anche dei giudici e dei parlamentari, facendo leva su istituzioni come università e istituti di ricerca, e una più efficace comunicazione e coinvolgimento dei media.

Sia gli obblighi giuridici derivanti dalle leggi e dai trattati (hard laws) sia le norme prive di efficacia vincolante diretta (soft laws) possono facilitare uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile, per esempio mettendo in sicurezza la filiera alimentare e garantendo l'inclusione finanziaria. Il diritto degli investimenti può avere un effetto catalitico, ma sono necessarie garanzie sia per gli investitori sia per i beneficiari degli investimenti. È inoltre importante creare meccanismi di conformità e di applicazione che prevedano percorsi giurisprudenziali oltre che strumenti e garanzie di tutela, come l'accordo di Escazú o altre leggi riguardanti i diritti della natura in Sudamerica, per citare un esempio. L'inclusione dei vari stakeholder a tutti i livelli è un fattore essenziale, così come lo è tutelare la società civile, i diritti umani e gli ambientalisti, il cui spazio e la cui sicurezza sono sempre più sotto attacco. Coloro che meno hanno contribuito a generare queste crisi, come le comunità native e i più vulnerabili, sono quelli che ne sono più pesantemente colpiti.

Dobbiamo dotarci di meccanismi – normativi, legislativi, di governance e finanziari per affrontare urgentemente le molteplici problematiche [incluso il cambiamento climatico].

**Yamide Dagnet, Direttrice,
Programma per la giustizia climatica,
Open Society Foundations**

Stato di diritto e arretramento democratico

Le restrizioni per contrastare il COVID-19 hanno ostacolato l'accesso alla giustizia, con i principi dello stato di diritto spesso disattesi

dalle autorità preposte. Attraverso il ricorso alle leggi d'emergenza, la libertà è stata progressivamente ridotta sotto molteplici aspetti, con conseguenze soprattutto sulle libertà personali, colpendo spesso in maniera sproporzionata donne e giovani. Secondo il [Democracy Report 2022 del V-Dem Institute](#), il 70 per cento della popolazione mondiale vive in autocrazie.

La separazione dei poteri è essenziale per uno sviluppo democratico, nella piena aderenza al principio dello stato di diritto, non dello stato al di sopra del diritto. Gli stati devono promuovere un ambiente favorevole alla società civile e una stampa libera e indipendente. Tra gli esempi di governi che favoriscono la democrazia attraverso le loro politiche viene citato il [Sweden's Drive for Democracy](#), che riafferma l'impegno della Svezia nel difendere i principi democratici in tutti i contesti, che cerca di contribuire a rafforzare la democrazia, non risparmiando anche critiche verso i deficit democratici o i rischi di un arretramento. Al pari della [Feminist Foreign Policy](#), la politica estera esplicitamente femminista della Svezia, anche il Drive for Democracy riflette un approccio multidimensionale alle priorità e all'azione di politica estera.

Lo stato di diritto può essere pienamente tutelato soltanto se viene promosso un approccio alla giustizia integrato a ogni livello, un approccio che difenda attivamente i diritti umani e i principi di democrazia. Ribaltare l'arretramento democratico che stiamo vivendo a livello globale è pertanto un fattore cruciale.

Cecilia Ruthström-Ruin, Ambasciatrice per i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto, Ministero degli Affari Esteri della Svezia

Anticorruzione e legittimità

I sistemi giudiziari e lo stato di diritto hanno un ruolo chiave da svolgere nel ricostruire la fiducia e la legittimità nella governance e nelle istituzioni pubbliche e nel combattere la corruzione. È necessario enfatizzare l'erogazione dei servizi, l'inclusività, i diritti umani e la protezione dei difensori dei diritti umani, e per i governi, adottare un approccio più umile.

Riguardo alla corruzione, i quadri normativi, gli organismi e le convenzioni di riferimento come la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e la Convenzione delle Nazioni Unite sul crimine transnazionale dovrebbero essere implementate, grazie anche a un'assistenza tecnico-legislativa rafforzata a livello nazionale, e a meccanismi di conformità e applicazione. Serve una nuova prospettiva dello stato di diritto -affermata nei forum multilaterali, come il G20- che potrà sostenere meglio lo sviluppo sostenibile.

Governance partecipativa e co-creazione

Stabilire meccanismi diretti, accessibili, inclusivi e consultivi attraverso cui i cittadini possono essere coinvolti nell'identificare e contribuire a risolvere i problemi con i vari livelli dell'amministrazione pubblica è un importante modello di governance partecipativa. Ciò richiede comunicazione e collaborazione, un'intesa verso obiettivi comuni e di ampio respiro, e cicli di feedback affidabili. Implica anche un sostegno finanziario che permetta alla società civile di impegnarsi in maniera efficace, significativa e sostenibile.

L'iniziativa Open Government Partnership ha attivato meccanismi di co-creazione attraverso piani d'azione nazionale per "aprire" i governi, attivare partnership eque tra governo e società civile, e rendere il governo più trasparente, inclusivo e responsabile nei confronti dei suoi cittadini. Altri approcci di governance partecipativa comprendono il monitoraggio dei fondi pubblici e della relativa spesa da parte di cittadini, inclusi i gruppi vulnerabili, idealmente con qualche grado di potere, e la creazione di meccanismi di reclamo attraverso strutture della governance locali.

Per fare in modo che i governi collaborino realmente con i partner, rispettino lo stato di diritto e contemplino forme di governo più partecipative, essi dovrebbero veramente diventare più umili. Ma umiltà non significa timidezza.

Aidan Eyakuze, Direttore esecutivo di Twaweza East Africa e co-presidente della società civile di Open Government Partnership

Tecnologia e digitalizzazione

La tecnologia, anche nelle sue forme emergenti, come l'intelligenza artificiale, può svolgere un ruolo importante. Per esempio, l'intelligenza artificiale può identificare modelli di abuso sui minori attraverso software di riconoscimento facciale che è in grado di esaminare migliaia di immagini e bloccare l'accesso a quelle dannose, permettendo così di identificare i perpetratori e di proteggere le vittime. I dati analitici e le tecnologie informatiche possono inoltre identificare e arginare la corruzione nel sistema degli appalti.

Tuttavia, la tecnologia è uno strumento che deve essere utilizzato secondo i principi dello stato di diritto e della trasparenza, con gli esseri umani che devono rimanere gli artefici delle decisioni. Inoltre, fare affidamento sulla digitalizzazione può essere costoso o complicato per le autorità di pubblica sicurezza che devono dotarsi o acquistare costosi programmi digitali. I paesi in via di sviluppo dovrebbero avere un equo accesso alla tecnologia. È necessario anche rendere disponibile software open-source economicamente accessibile, accompagnato da iniziative di formazione e sviluppo delle competenze. La governance digitale può essere molto efficiente ma comporta anche potenziali rischi come la sorveglianza digitale e altre forme di controllo. Con circa 2,9 miliardi di persone che non hanno ancora accesso a l'Internet, il divario digitale dovrebbe essere qualcosa di cui tenere conto, così come occorre fare distinzione tra tecnologia digitale e democrazia digitale.

Dati

I dati svolgono un ruolo cruciale nel supportare la pianificazione, il processo decisionale e l'elaborazione delle strategie politiche. I dati ufficiali e non ufficiali possono essere utilizzati per colmare il divario tra i governi e le persone, migliorare la comunicazione, generare soluzioni basate sull'evidenza fondate su una chiara comprensione delle esigenze legali delle persone, e contribuire a combattere la narrazione, percepita o altro, che la giustizia sia un privilegio per pochi.

Inoltre, la combinazione di dati ufficiali e non ufficiali può contribuire al complicato compito di monitorare i progressi ottenuti

nell'ambito dell'Agenda 2030, in particolare in quei contesti non democratici dove i dati governativi sono meno trasparenti e tendenzialmente di parte. Tuttavia, occorre fare una distinzione tra ricerca basata sull'evidenza e ricerca basata sulla politica e l'importanza di garantire la solidità delle analisi, con un occhio di riguardo e un maggior sostegno verso la ricerca che scaturisce dal sud del mondo, oltre che attraverso i dibattiti regionali.

Stato di diritto, multilateralismo e cooperazione internazionale

Dobbiamo esplorare in che modo lo stato di diritto può promuovere il multilateralismo e la cooperazione internazionale con maggiore volontà politica, azione e determinazione. Coalizioni come la Justice Action Coalition stanno cercando di mobilitare il sostegno verso lo stato di diritto e l'OSS 16 a livello nazionale e internazionale.

Guardando avanti, dobbiamo cogliere le opportunità di azione collettiva, per esempio attraverso il Summit sugli OSS 2023, e accrescere l'inclusione dei giovani e delle comunità native, della società civile, del mondo accademico sia del nord che del sud del mondo, e i media, impegnando maggiori risorse finanziarie per la giustizia e lo stato di diritto. I sistemi giudiziari devono essere trasformati per rinnovare il contratto sociale, approfondire la democrazia e accelerare l'implementazione e la realizzazione dell'Agenda 2030. I giovani sono la chiave per costruire società inclusive con alti livelli di fiducia e rispetto per lo stato di diritto e la democrazia.

Tema 4:

Non lasciare indietro nessuno: assicurare l'inclusione, la protezione e la partecipazione

In tutte le regioni i governi hanno compiuto sforzi in maniera straordinaria per attutire gli effetti della crisi generata dal COVID-19 sulle persone più vulnerabili, anche in contesti fiscali difficili. La portata delle misure adottate è stata ampia. Tuttavia, in molti casi si è trattato di risposte ad hoc e a breve termine, che hanno lasciato indietro alcuni gruppi vulnerabili, come ad esempio i lavoratori informali. Le persone in situazione di povertà sono state spesso dimenticate dalle risposte di protezione sociale, in particolare per la mancanza di capacità di superare ostacoli burocratici di varia natura.

In molti paesi, i registri sociali non erano aggiornati. I sistemi di protezione sociale non erano sviluppati come sarebbe stato necessario e molti paesi sono stati presi alla sprovvista. Occorre fare molto di più per affrontare le cause profonde della povertà. È importante accelerare la copertura dei sistemi di protezione sociale e lo sviluppo di livelli di protezione sociale di base. Il divario economico resta formidabile. Le voci di spesa che riguardano la protezione sociale non dovrebbero essere viste come un costo per i governi, ma piuttosto come un investimento.

La protezione sociale universale rimane un obiettivo lontano. Oggi, c'è un forte rischio di vedere ridimensionati questi sistemi, dal

momento che la maggioranza dei paesi sta adottando misure di austerità. Ciò implica tra l'altro il reindirizzamento delle misure di protezione sociale, il taglio del numero dei dipendenti pubblici e dei loro stipendi, tagli alle pensioni delle persone anziane, taglio dei sussidi e riforme che puntano a un progressivo aumento della flessibilità dell'impiego. Tutto ciò va in direzione opposta allo spirito degli OSS, che sollecita invece maggiori investimenti in queste aree. Esistono, tuttavia, alternative a questi tagli, che i governi possono adottare. Queste implicano tra l'altro espandere la progressività del sistema tributario, combattere i flussi finanziari illeciti, accrescere la regolarizzazione dei lavoratori informali, ristrutturare il debito, riallocare la spesa pubblica, per citarne alcune.

Occorre che il processo decisionale che interessa queste aree sia più aperto; le decisioni dovrebbero scaturire attraverso un dialogo e dibattito nazionale.

Parità di genere ed empowerment delle donne

Accelerare la parità di genere è un elemento fondamentale per una ripresa migliore dopo la pandemia.

Ad oggi, la maggior parte delle risposte politiche al COVID-19 continua a non essere orientata al genere. È necessario adottare un approccio di genere trasversale a tutte le politiche. Attualmente gli indicatori di genere dimostrano che le donne sono sottorappresentate nei comitati tecnico-scientifici contro il COVID-19.

Abbiamo bisogno di leggi e istituzioni sensibili alla prospettiva genere. Le donne sono ancora assenti nel processo decisionale. Gli stati membri e le autorità locali dovrebbero implementare misure speciali temporanee ambiziose, come per esempio quote di genere, per accrescere la rappresentanza delle donne in istituzioni come i parlamenti. Tuttavia, la mancanza di accesso alla giustizia per le donne e il deterioramento dei diritti umani sono i principali ostacoli da superare affinché tali misure abbiano successo.

La necessità di abrogare le norme discriminatorie sotto il profilo del genere è più urgente che mai. È anche cruciale promuovere, applicare e monitorare la parità e la non discriminazione. Le leggi sulla violenza domestica e la violenza sessuale sul luogo di lavoro devono essere applicate meglio. Le norme che hanno ripercussioni negative sul piano del genere devono essere affrontate con un impegno che coinvolga e attraversi le istituzioni, e che comprenda il varo di riforme nel settore della giustizia. Infine, le donne devono essere presenti nelle decisioni sui processi di peacebuilding.

Rifugiati

La pandemia da COVID-19 ha dimostrato l'importanza di misure inclusive, collettive e concrete per affrontare la

drammatica situazione dei rifugiati. Il quadro dei diritti delle persone vulnerabili durante la pandemia è stato per certi versi contraddittorio, e caratterizzato da alcune innovazioni ma anche da regressioni riconducibili all'aumento di fenomeni come il traffico di esseri umani e la violenza di genere, per citarne alcuni. I diritti fondamentali dei rifugiati sono stati drasticamente limitati durante la pandemia, compreso il diritto di chiedere asilo. L'iscrizione nei registri anagrafici è stata un ostacolo. Tuttavia, molti paesi si sono dimostrati pronti ad adottare approcci innovativi utilizzando la tecnologia e rilasciando permessi di soggiorno ai rifugiati durante la pandemia.

La pandemia ha fatto emergere le disuguaglianze che caratterizzano l'accesso alla giustizia e alla protezione. L'accesso alla giustizia per i più vulnerabili è d'importanza cruciale, così come lo sono i diritti di accedere all'assistenza medica. Durante la pandemia, molti rifugiati hanno avuto accesso ai test diagnostici e alle cure contro il COVID-19. Ma nel complesso, i rifugiati che cercano di ricevere cure mediche continuano a incontrare ostacoli legati anche all'assenza di documenti identità.

LGBTQ+

La pandemia ha avuto un impatto sproporzionato sulle persone LGBTQ+.

L'invisibilità della comunità LGBTQ+ è stata un ostacolo. È importante sviluppare la capacità dei paesi di analizzare meglio queste tematiche e incrementare la raccolta dei dati. Occorre favorire un maggior dialogo tra il Nord e il Sud del mondo sulle tematiche LGBTQ+.

La società civile che lavora sulle tematiche LGBTQ+ deve essere aiutata a farlo, anche attraverso i gruppi e i meccanismi esistenti. Anche il settore privato dovrebbe essere coinvolto, per esempio attraverso piani nazionali che riguardano le attività produttive e i diritti umani, che si stanno rapidamente espandendo.

Ruolo cruciale della partecipazione e del coinvolgimento dei giovani

La partecipazione nelle sue differenti dimensioni citate negli obiettivi dell'OSS 16 è fondamentale. Tuttavia, le condizioni attuali sono complicate. Per esempio, la libertà d'espressione rimane fortemente in discussione, il che ostacola la capacità delle persone di esprimere il loro dissenso e di dire la verità al potere. Ciò crea anche un ostacolo alle partnership con la società civile. C'è ancora molto lavoro da fare per misurare meglio la partecipazione nei processi decisionali.

È importante promuovere la piena partecipazione e l'agentività dei giovani nei processi locali, nazionali e internazionali. Il monitoraggio costante e la valutazione degli OSS ne è un esempio. I giovani hanno partecipato alla fase preparatoria nazionale delle revisioni nazionali volontarie condotte dai governi, in alcuni casi attraverso relazioni specifiche da loro redatte. In generale, le emergenti innovazioni che riguardano la tecnologia o la salute, che scaturiscono dai giovani, hanno bisogno di essere favorite e sostenute.

Dobbiamo cambiare le norme sociali, costruire una volontà politica per sostenere gli sforzi per realizzare un equilibrio di genere nella vita politica e pubblica, anche adottando politiche di tolleranza zero e approvando normative antidiscriminatorie.

Sarah Hendriks, Direttrice della Divisione di politica, programma e meccanismi intergovernativi, UN Women

I governi dovrebbero sforzarsi di garantire che le persone possano rivendicare i loro diritti nella stessa maniera in cui si sforzano di promuovere la vaccinazione.

Olivier De Schutter, Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani

Questo è un mondo pieno di soldi, solo che sono mal distribuiti. Dobbiamo pensare a delle formule attraverso cui la pubblica amministrazione possa funzionare e implementare i diritti umani.

Isabel Ortiz, Direttrice del Programma per la giustizia sociale globale, Columbia University

Dobbiamo dare una risposta alle esigenze dei giovani, intervenire in maniera più incisiva per creare opportunità per i giovani e promuovere l'istruzione per i giovani.

Emmanuel Ametepey, Fondatore e direttore esecutivo di Youth Advocates Ghana

Per i diritti LGBTQ+, il dialogo tra il Nord e il Sud del mondo è di primaria importanza".

Fabrizio Petri, Inviato speciale per i diritti umani delle persone LGBTQ+

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia



Appello all'azione della società civile per rispettare gli impegni in materia di società pacifiche, giuste e inclusive

Gli OSS sono volontari, ma l'OSS non è opzionale, poiché molte delle sue dimensioni sono già incluse nelle costituzioni nazionali e negli strumenti internazionali ratificati dai paesi.

John Romano, Coordinatore di Transparency, Accountability and Participation Network (TAP Network)

L'emergere di nuove crisi e l'aggravamento di altre pongono drammaticamente a rischio il raggiungimento dell' OSS 16+. L'avanzamento dell'OSS 16+ sta segnando il passo anche in quei paesi che erano tradizionalmente considerati degli esempi da seguire nella difesa del ruolo della società civile. Le organizzazioni della società

civile interagiscono costantemente con gli stakeholder, promuovendo la responsabilità a livello locale e dimostrando il loro impegno a incentivare gli sforzi individuali e collettivi che mirano a implementare l'OSS 16 e l'Agenda 2030 nel suo complesso. Tuttavia, occorre assolutamente fare di più e rafforzare le partnership con la società civile.

[La 2022 Rome Declaration](#): "SDG 16+ in Peril: An urgent call-to-action for safeguarding commitments to Peaceful, Just and Inclusive Societies ("Dichiarazione di Roma 2022: "L'OSS 16+ è in pericolo: invito urgente a salvaguardare gli impegni in materia di società pacifiche, giuste e inclusive"), è un invito delle organizzazioni della società civile ad amplificare le azioni al fine di

salvaguardare gli impegni e promuovere la responsabilità per l'OSS 16+ nel 2022 e oltre. Le principali aree d'azione riguardano:

- La protezione della società civile, l'espansione dello spazio civico, il rispetto dei diritti umani e della libertà fondamentali, e le interconnessioni tra l'OSS 16+ con la Our Common Agenda.
- Fornire l'assistenza tecnica necessaria a imprimere un'azione più incisiva all'implementazione dell'OSS 16+ attraverso iniziative di supporto locale per promuovere la pace, la giustizia e l'inclusione.
- Superare le sfide e le minacce al multilateralismo nell'ambito della promozione e preservazione della pace e della sicurezza.
- Approcci integrati – interconnessioni tra OSS 16+ con gli altri OSS e un approccio basato sui diritti umani per la ripresa e la resilienza dalla pandemia da COVID-19.
- Rafforzare i dati, il monitoraggio e la responsabilità per l'OSS 16+.
- Mobilizzare aumentare progressivamente gli impegni e gli investimenti riguardanti gli appuntamenti per il 2023, come il Summit sugli OSS e il Summit per il futuro.

Principali raccomandazioni:

- Istituire un Fondo globale sull'OSS 16+ per permettere alle organizzazioni e ai gruppi di base di accedere ai finanziamenti.
- Tenere una Revisione tematica annuale dell'OSS 16 durante l'HLPF in virtù del ruolo dell'Obiettivo come elemento trasversale dell'Agenda 2030.

Le organizzazioni della società civile fanno inoltre appello ai governi affinché partecipino al Summit OSS 2023 mostrando concreti e ambiziosi impegni di fare avanzare l'OSS 16+.



Allegati: Programma della Conferenza OSS 16

Giorno 1 - 21 aprile 2022

10:00 - 12:30

Consultazione con la società civile (incontro a porte chiuse)

Incontro degli stakeholder sulla Dichiarazione della società civile di Roma sull'OSS 16+

14:00 - 14:30

Apertura della conferenza

Benvenuto e presentazioni:

- Sig.ra Marina Sereni, Viceministra, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Italia

Osservazioni di apertura:

- Messaggio di S.E. Sig. Abdulla Shahid, Presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite
- Messaggio di S.E. Sig. Collen Vixen Kelapile, Presidente del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite
- Messaggio della Sig.ra Amina J. Mohammed, Vicesegretaria generale delle Nazioni Unite
- Sig. Liu Zhenmin, Sottosegretario generale per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite
- Sig.ra Jan Beagle, Direttrice generale, IDLO

14:30 - 16:00

Sessione 1: Prevenire il conflitto e sostenere la pace in un mondo sempre più fragile

Relatori:

- S.E. Sig. Gamal Mohamed Hassan, Ministro della pianificazione, degli investimenti e dello sviluppo economico, Somalia
- S.E. Sig.ra Cindy McCain, Rappresentante permanente della Missione degli Stati Uniti presso le agenzie dell'ONU a Roma, Vicepresidente dell'Assemblea delle Parti di IDLO
- Sig.ra Elizabeth Spehar, Sottosegretaria generale per gli affari politici e di peacebuilding delle Nazioni Unite (UN DPPA) (online)
- Sig.ra Emanuela Claudia Del Re, Rappresentante speciale dell'UE per il Sahel
- Sig. Diego García-Sayán, Relatore speciale delle Nazioni Unite sull'indipendenza dei giudici e degli avvocati (online)
- Sig. Helder da Costa, Segretario generale, g7+ Secretariat
- Sig.ra Leymah Gbowee, Premio Nobel per la Pace 2011, Azione collettiva delle donne liberiane per la pace
- Sig.ra Lynrose Jane D. Genon, Università statale di Mindanao-Istituto di Tecnologia di Iligan

Moderatrice: Sig.ra Ilaria Bottigliero, Direttrice del dipartimento Policy, Research e Learning, IDLO

16:15 - 17:30

Sessione 2: Costruire una resilienza istituzionale e migliorare l'efficacia, la responsabilità e la risposta delle istituzioni

Relatori:

- Sig. Giuseppe Busia, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Italia
- Sig.ra Lily Fati Soale, Direttrice del Dipartimento finanze e amministrazione, Ministero per le Politiche Tribali e gli Affari Religiosi, Ghana
- Sig.ra Gabriela Ramos, Vicedirettrice Generale per le scienze sociali e umane dell'Unesco (online)
- Sig.ra Sarah Lister, Responsabile della governance, Ufficio per le politiche e il sostegno ai programmi, UNDP (online)
- Sig.ra Geraldine Fraser-Moleketi, Presidente del Comitato di esperti delle Nazioni Unite sull'amministrazione pubblica; Retttrice della Nelson Mandela University (online)
- Sig. Thomas Stelzer, Decano, Accademia internazionale anticorruzione (IACA)
- Sig. Juan Pablo Guerrero, Direttore di rete, Iniziativa globale per la trasparenza fiscale (online)
- Sig. John Romano, Coordinatore, Transparency, Accountability and Participation Network (TAP Network)
- Prof. Lawrence O. Gostin, Preside di facoltà, O'Neill Institute for National and Global Health Law, Università di Georgetown (online)

Moderatrice: Sig.ra Maria-Francesca Spatolisano, Segretario generale aggiunto per il coordinamento delle politiche e gli affari inter-agenzie, UNDESA

17:30 - 17:45

Presentazione della Dichiarazione della società civile di Roma sull'OSS 16+

Giorno 2 - 22 aprile 2022

10:00 - 12:30

Programma del mattino

Visita alla "Collezione Farnesina"

14:00 - 15:30

Sessione 3: Una nuova visione dello stato di diritto attraverso cui affrontare le sfide globali

Discorso di Apertura

- Sig.ra Ghada Fathi Waly, Direttore Esecutivo, Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) (online)

Relatori:

- SSig.ra Cecilia Ruthström-Ruin, Ambasciatrice per i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto, Ministero degli Affari Esteri della Svezia (online)
- Sig. Giovanni Tartaglia Polcini, magistrato, consigliere giuridico, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia
- Sig.ra Maria Chiara Malaguti, Presidente dell'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato (UNIDROIT)
- Sig.ra Antonia Marie De Meo, Direttrice dell'Istituto Internazionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia (online)
- Sig. Massimo Tommasoli, Direttore, Programmi Globali e Osservatore Permanente di International IDEA presso le Nazioni Unite
- Sig. Eihab Omaish, Capo dell'Ufficio esecutivo del Dipartimento per lo stato di diritto presso il Segretario generale (online)
- Sig.ra Tatyana Teplova, Capo divisione, Coerenza politica per gli OSS, e consulente senior per la giustizia, OCSE
- Sig. Aidan Eyakuze, Direttore esecutivo di Twaweza East Africa e copresidente della società civile del Partenariato per il governo aperto (OGP)
- Sig.ra Yamide Dagnet, Direttrice, Programma per la Giustizia Climatica, Open Society Foundations

Moderatore: Sig. Fabricio Guariglia, Direttore dell'Ufficio dell'IDLO all'Aja

15:45 - 17:15

Sessione 4: Non lasciare indietro nessuno: assicurare l'inclusione, la protezione e la partecipazione

Relatori:

- Sig. Fabrizio Petri, Inviato speciale per i diritti umani delle persone LGBTIQ+, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia
- Sig.ra Gillian Triggs, Assistente Alto commissario per la protezione, UNHCR (online)
- Sig. Olivier De Schutter, Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani (online)
- Sig.ra Sarah Hendriks, Direttrice della Divisione di politica, programma e meccanismi intergovernativi, UN Women (online)
- Sig. Emmanuel Ametepey, Fondatore e direttore esecutivo di Youth Advocates Ghana
- Sig. Mandeep Tiwana, Responsabile dei programmi, Capo dell'ufficio di New York, CIVICUS (online)
- Sig.ra Isabel Ortiz, Direttrice del Programma per la giustizia sociale globale, Initiative for Policy Dialogue, Columbia University (online)

Moderatore: Sig. Luca Maestripietri, Direttore dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

17:15 - 17:45

Resoconto dei moderatori di ciascuna sessione

Moderatore: Sig. Leonardo Bencini, Direttore dell'Unità per le strategie e processi globali e multilaterali della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia

17:45 - 18:15

Chiusura della conferenza

Osservazioni conclusive:

- Sig. Fabio Cassese, Direttore Generale per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia
- Sig.ra Maria-Francesca Spatolisano, Assistente Segretario generale per il coordinamento delle politiche e gli affari interagenzie, UNDESA
- Sig.ra Jan Beagle, Direttrice generale, IDLO



bit.ly/SDG16_Conf



bit.ly/SDG16Conf_videos



bit.ly/SDG16Conf_photos



[#SDG16Conference](https://twitter.com/SDG16Conference)



CONFERENZA OSS 16

Società pacifiche, giuste e inclusive



United Nations

Department of Economic and Social Affairs



Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

